

VERTICE MONDIALE DELLA FAO SULL'ALIMENTAZIONE
Mobilizzazione dei movimenti sociali
Roma 7/13 giugno 2002



***Voi per la fame e la guerra,
i nostri semi per frutti di pace***

E' il grido che si alza da tante parti di questo mondo, globalizzato nell'economia ma non nei diritti. Che urla ai potenti, ed ai governi che li sostengono, con la voce degli 826 milioni di abitanti del pianeta che continuano a soffrire la fame. Che unisce i tanti affamati nei Sud del mondo a quanti sono costretti a nutrirsi con cibo di "serie b" nelle nostre terre del Nord; i tanti contadini e i salariati di tutto il mondo privati di terra, diritti, risorse naturali, sociali ed economiche ai lavoratori delle 600 aziende contadine che ogni giorno sono costrette a chiudere in Europa per le scelte di Politica Agricola dei governi europei. Che parla le parole dei migranti costretti ad abbandonare paesi devastati dalle scelte agricole di mercato, accolti con leggi liberticide dai nostri governi neoliberisti. E' la denuncia del carattere antisociale e antiambientale del modello agroalimentare dominante e delle responsabilità delle politiche di privatizzazione, dell'ideologia della competizione sul mercato senza alcun controllo democratico. E' la drammatica consapevolezza che la guerra globale permanente, usata contro i popoli, si nutre di povertà e fame per restituire fame e povertà, insieme a mine, gas, uranio impoverito, bombe e carri armati. E' la voce fioca ma dignitosa dei popoli colpiti dagli embarghi, pratica medievale per proseguire la guerra privando di cibo, medicine, vita decine di milioni di persone. Contro questa globalizzazione è in campo un grande movimento internazionale che a Seattle, Genova, Porto Alegre e Barcellona, come in tanti altri luoghi, sta riempiendo le strade. in cammino per un altro mondo in costruzione. Per questo saremo a Roma fra il 7 e il 13 giugno 2002 in occasione del vertice mondiale sull'alimentazione della Fao. Dopo oltre cinque anni i rappresentanti di governo di tutto il mondo si ritroveranno per prendere atto del fallimento di quello che, nel '96, era stato annunciato come il piano che avrebbe dovuto dimezzare entro breve tempo la fame. Molti di loro arrivano a Roma convinti, nella migliore delle ipotesi, che si tratti solo di allargare un po' i cordoni della borsa, quando non si schiereranno esplicitamente a sostenere le ragioni delle grandi multinazionali, determinate a difendere i propri interessi a molti zeri. A Roma troveranno centinaia di rappresentanti di associazioni non governative, di leaders contadini, di rappresentanti di popoli indigeni impegnati a disegnare proposte e strategie alternative alla furia produttivista e industrialista, per la democrazia e la sovranità alimentare. Con loro ci sarà anche il movimento antiliberista italiano dei social forum, nel Forum alternativo per la sovranità alimentare per far avanzare con forza la critica alla guerra, alla fame ed alla povertà e rilanciare le proposte per la globalizzazione che ci piace: quella dei diritti, del lavoro, della democrazia, di un sistema di produzione e consumo fondato sulla giustizia sociale ed ecologica.

Il gruppo di lavoro Fao del movimento dei Fori Sociali